

A cura di
Enzo Romeo, Erminia Foti, Luca Micelli

Dialoghi nel cambiamento d'epoca

Venticinque anni di riflessioni
al passaggio del Terzo Millennio

eve

© 2026 Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Coordinamento redazionale: Luca Micelli
Gruppo di redazione: Enzo Romeo, Erminia Foti, Claudia Nicole Cappiello,
Flavio Gotta, Filippo Longari

Progetto grafico: Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS
Impaginazione: Michele Nella
Editing: Giuseppe Marino

Foto di copertina: Generata con IA

Per i brani biblici è stata utilizzata la traduzione della Cei
© Fondazione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”,
Roma 2008, per gentile concessione

Per i brani del Magistero © Dicastero per la Comunicazione
– Libreria Editrice Vaticana

ISBN: 978-88-3271-557-6

Quello che avete tra le mani non è un volume celebrativo. Certo, 25 anni di pubblicazioni non sono pochi per una rivista culturale come «Dialoghi» e di questo ormai lungo cammino siamo grati al Signore. Grati anche all'Azione Cattolica Italiana che ci ha ispirato e accompagnato, ai Direttori che hanno coordinato il lavoro, a tutti gli amici della Redazione che hanno permesso l'uscita dei vari numeri, ai tanti Autori che hanno scritto con competenza autorevole, ai membri del Comitato scientifico e del Comitato di direzione che hanno alimentato il dibattito e il confronto intorno a temi cruciali dell'inizio del III Millennio. Un contributo – va sottolineato – offerto in maniera totalmente gratuita, attraverso un'originale formula di "volontariato intellettuale".

E tuttavia, dopo aver ragionato su quanto compiuto finora, il nostro desiderio, più che di celebrare il già fatto, è di stimolare la riflessione sulle sfide del prossimo futuro, a cominciare da quella che ci pone davanti il vorticoso cambiamento in atto. Le modificazioni indotte dal progresso tecnico-scientifico ne innestano molte altre, in campo sociale, economico, politico, perfino antropologico e religioso.

Gli articoli selezionati e divisi in varie parti rimandano appunto alla sfida dei mutamenti in atto a qualsiasi livello, a cui ogni credente è chiamato a dare una risposta. Perché non c'è alternativa: o saremo il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo, come esortava il Mahatma Gandhi, o finiremo trascinati dalla corrente verso un regime di vita sempre più robotizzato e disumano. Anche Leone XIV torna spesso su questo punto. Nella *Magnifica humanitas* ricorda che stiamo attraversando una rapida fase di transizione in cui mentre «alcuni si contendono il futuro delle nuove tecnologie», in troppi

rimangono in attesa, da osservatori distaccati, sperando solo che tutto vada per il meglio. E invece ci sono domande che non possono più essere eluse: «dove stiamo andando? Verso quale meta desideriamo orientarci? Quale direzione scegliere come comunità umana e come popoli?».

Nell'ormai lontano 2015 papa Francesco, incontrando in Bolivia i Movimenti popolari, aveva avvisato: «Questo sistema non regge più [...]. Non lo sopporta più la Terra». Serve un cambiamento «redentivo» perché si instauri una «globalizzazione della speranza». Financo tra la sempre più risicata minoranza che crede di beneficiare del sistema attuale, regna l'insoddisfazione e si sente il bisogno di liberarsi dalla «tristezza individualista che rende schiavi».

In un pianeta dilaniato dai conflitti armati, l'unica «guerra» da fare è per affermare – con gli strumenti della nonviolenza – il diritto a un futuro per tutta l'umanità, a cominciare da quella parte del mondo dove i viaggi della speranza (o della disperazione) sembrano spesso l'unica alternativa a una vita altrimenti segnata da miserie e violenze.

Nota della redazione

In venticinque anni, «Dialoghi» come ha attraversato i cambiamenti, come li ha vissuti, quali parole ha speso per leggerli e raccontarli? Sono queste alcune delle domande che ci hanno guidato, come gruppo di redazione, nel comporre il volume che il lettore ha tra le mani.

Gli articoli raccolti sono stati selezionati tra quelli pubblicati tra il 2001 e il 2025, non senza difficoltà, tanto è il patrimonio culturale che è stato prodotto negli anni, di immenso valore. Ci siamo comunque fatti guidare da due criteri guida: la capacità di illuminare il presente a distanza di anni, e la qualità dello sguardo: sono tutti contributi che hanno saputo abitare il cambiamento senza il rischio di ridurlo a cronaca.

Ogni testo è riprodotto nella sua forma originale, senza aggiornamenti.

Le cinque parti seguono un percorso. Si parte dall'umano, dalla fatica di sperare, dal disorientamento, dalla domanda di senso che affiora quando il presente appare privo di direzione. Da qui si risale verso la fede e le sue forme nell'epoca secolarizzata, con le tensioni e le risorse che questo confronto porta con sé. La terza parte entra nella vita della comunità credente e nei processi di rinnovamento ecclesiale che il Concilio e il cammino sinodale hanno aperto e che non sono ancora conclusi. La quarta allarga lo sguardo alla sfera pubblica: le istituzioni, la democrazia, la pace, le relazioni tra i popoli; tutti spazi in cui la libertà deve rapportarsi a una responsabilità condivisa. La quinta parte chiude il percorso guardando avanti: la scuola, i media, la comunicazione come luoghi in cui il cambiamento si trasmette, lo si interpreta e si consegna alle generazioni che vengono, sono il miglior modo possibile per abitarlo.

Il risultato è un insieme di testi che dialogano tra loro senza esaurirsi a vicenda e che lascia al lettore la libertà di seguire l'ordine proposto o di entrare da dove sente di avere qualcosa in gioco.

La redazione